

## **La nascita della Cina comunista**

Il partito comunista cinese era quasi stato stroncato dalla repressione del 1927; era però emersa, al suo interno, una figura di spicco, Mao-Tse-Tung, il quale aveva individuato nelle campagne la base per una possibile rivoluzione comunista.

Il 7 novembre 1931 venne proclamata la Repubblica sovietica cinese, con Mao presidente. La reazione di Chang, presidente del partito cinese nazionalista (KMT), fu dura: egli lanciò una serie di campagne militari di annientamento che costrinsero Mao e l'esercito rosso a una marcia di trasferimento dalla Cina centrale alle zone nordoccidentali. Fu una marcia durissima, di 10000 Km e 368 giorni – la “lunga marcia”, appunto.

Ma i tentativi giapponesi del 1937 di allargare i propri confini a spese della Cina (nel 1949 i giapponesi controllavano l'intera parte settentrionale della Cina,



quella più industrializzata) fece sì che tra PC e KMT venisse stabilita una tregua. Durante la seconda guerra mondiale, mentre i nazionalisti non ottennero che sconfitte, i comunisti, utilizzando il metodo della guerriglia, si dimostrarono più efficaci.

A fine guerra i comunisti erano pronti ad entrare in un governo di coalizione, ma Chang era deciso a schiacciarli (e l'URSS non voleva invischiarsi). Gli USA, che inizialmente cercarono una mediazione, di fronte all'ostinazione di Chang si piegarono e decisero di fornirgli capitali e armi. Nel 1946 ebbe così inizio un'altra guerra civile: se la potenza militare di Chiang era nettamente superiore, altrettanto netta era la superiorità di Mao in campo politico e sociale. Ciò lo portò a una vittoria: il primo ottobre 1949 Mao proclamò a Pechino la Repubblica popolare cinese (con Mao presidente, fino al 1959), e nel 1950 venne firmato con l'URSS un trattato di reciproca assistenza.

## **Mao Zedong - Tutti i reazionari sono tigrì di carta**

STRONG – Crede lei che si possa sperare in una sistemazione politica, pacifica dei problemi della Cina in un prossimo futuro?

MAO TSE-TUNG – Ciò dipende dall'atteggiamento del Governo degli Stati Uniti. Se il popolo americano lega le braccia dei reazionari americani che aiutano Chang Kai-shek a condurre la guerra civile, v'è speranza di pace. [...]

S. – Se il popolo americano chiedesse perché il Partito comunista combatte, che cosa dovrei rispondere?

M. – Perché Chang Kai-shek vuole massacrare il popolo cinese, e se il popolo vuole sopravvivere deve difendersi. Questo il popolo americano lo può capire.

S. – Che cosa pensa della possibilità che gli Stati Uniti inizino una guerra contro l'Unione Sovietica?

M. – La propaganda su una guerra contro l'Unione Sovietica presenta un duplice aspetto. Da una parte, l'imperialismo degli Stati Uniti sta davvero preparando una guerra contro l'Unione Sovietica; la propaganda attuale su una guerra antisovietica, così come tutta la propaganda antisovietica, è la preparazione politica ad una guerra di tal genere. D'altra parte, questa propaganda è uno schermo fumogeno sollevato dai reazionari degli Stati Uniti per mascherare molte contraddizioni in cui attualmente si dibatte l'imperialismo degli Stati Uniti. Si tratta delle contraddizioni tra i reazionari degli Stati Uniti ed il popolo americano, e delle contraddizioni tra l'imperialismo degli Stati Uniti, nei confronti degli altri paesi capitalisti, e dei paesi coloniali e semicoloniali. Attualmente, lo slogan

di una guerra lanciata dagli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica significa in realtà l'oppressione del popolo americano e l'espansione delle forze statunitensi di aggressione nel mondo capitalista. [...]

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sono separati da un vasto territorio, che comprende molti paesi capitalisti, coloniali e semicoloniali, in Europa, in Asia, in Africa. L'attacco all'Unione Sovietica è fuori questione fino a che i reazionari degli Stati Uniti non avranno sottomesso quei paesi. [...]

Naturalmente, non intendo dire che i reazionari americani non abbiano l'intenzione di attaccare l'Unione Sovietica. L'Unione Sovietica difende la pace mondiale e rappresenta un fattore potente atto ad impedire che i reazionari degli Stati Uniti si impadroniscano del mondo. L'esistenza dell'Unione Sovietica rende assolutamente impossibile ai reazionari degli Stati Uniti e di tutto il mondo la realizzazione delle loro ambizioni. Ecco perché i reazionari degli Stati Uniti nutrono un odio implacabile verso l'Unione Sovietica e sognano realmente di distruggere questo stato socialista. [...]

Penso che il popolo americano, e i popoli di tutti i paesi minacciati dall'aggressione degli Stati Uniti, dovrebbero unirsi e lottare contro gli attacchi dei reazionari americani e dei lacchè che esistono nei loro stessi paesi. La terza guerra mondiale si può evitare solo con la vittoria in questa lotta; altrimenti è inevitabile.

S. – Chiarissimo. Ma supponiamo che gli Stati Uniti usino la bomba atomica? Supponiamo che gli Stati Uniti lancino bombe contro l'Unione Sovietica dalle loro basi in Islanda, a Okinawa e in Cina?

M. – La bomba atomica è una tigre di carta di cui i reazionari degli Stati Uniti si servono per spaventare il popolo. Sembra terribile, ma in realtà non lo è. Naturalmente la bomba atomica è un'arma per la distruzione in massa, ma è il popolo che decide della riuscita di una guerra, non una o due armi di nuovo tipo. Tutti i reazionari sono tigri di carta. In apparenza essi sono terribili, ma in realtà non sono poi così potenti. Se si considera la cosa a lunga scadenza, non i reazionari, ma il popolo è veramente potente. In Russia, prima della Rivoluzione del febbraio 1917, da quale parte era veramente la forza? In apparenza lo Zar era forte, ma fu spazzato via da una sola ventata della Rivoluzione di Febbraio. In ultima analisi in Russia la forza era dalla parte dei Soviet degli operai, dei contadini e dei soldati. Lo Zar era soltanto una tigre di carta. Forse che Hitler una volta non era considerato forte? Ma la storia provò che era una tigre di carta. E così pure Mussolini, e l'imperialismo giapponese. Al contrario, la forza dell'Unione Sovietica e dei popoli di tutti i paesi che amavano la democrazia e la libertà si dimostrò molto più grande del previsto. Chang Kai-shek e i suoi sostenitori, i reazionari degli Stati Uniti, sono anche essi delle tigri di carta. Parlando dell'imperialismo degli Stati Uniti c'è della gente che sembra ritenerlo spaventosamente forte. I reazionari cinesi usano la "forza" degli Stati Uniti per spaventare il popolo cinese. Ma si dimostrerà che i reazionari degli Stati Uniti, come tutti i reazionari della storia, non sono poi molto forti. Negli Stati Uniti vi è chi è realmente forte: il popolo americano.

Mao Zedong, *Antologia*, Edizioni Oriente, Milano 1968, pp. 302-306.